

SABATO 18 DICEMBRE

Novena di Natale – III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dall'Oriente
si leva una luce,
nella notte che fugge lontano:
è Gesù che discende dall'alto,
il suo nome è: Parola di Dio.
Ha mandato il Padre l'Agnello
annunciato dai santi profeti;
accogliamo il Figlio di Dio
come vergini pronte alla luce.
Proclamiamo la gloria del Padre
per il Figlio
e lo Spirito Santo
nella Chiesa in cammino
nel mondo
che attende il ritorno di Cristo.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie
al Signore
e cantare al tuo nome,
o Altissimo,
annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà
lungo la notte,
sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.
Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera
delle tue mani.
Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;

piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri
del nostro Dio.
Nella vecchiaia
daranno ancora frutti,

saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare
quanto è retto il Signore,
mia roccia:
in lui non c'è malvagità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore (*Mt 1,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, donaci di accogliere il tuo sogno sulla nostra vita.**

- Signore, tu fai nuove tutte le cose. Accordaci uno sguardo capace di riconoscere con gratitudine e stupore, senza paura e senza nostalgia, la novità del tuo Regno che cresce tra di noi.
- Signore, tu compi le tue promesse, non i nostri progetti. Insegnaci a convertire le nostre visioni per conformarle ai tuoi desideri.
- Signore, tu sei un Dio che accresce e aggiunge. Apri sempre la nostra vita alla speranza, affinché sappiamo guardare con fiducia al nuovo giorno che ci attende.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Verrà il Cristo, il nostro re,
l'Agnello annunciato da Giovanni.

COLLETTA

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 23,5-8

Dal libro del profeta Geremia

⁵«Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. ⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia.

⁷Pertanto, ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali non si dirà più: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d’Egitto!”, ⁸ma piuttosto: “Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la

discendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

¹⁸Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
¹⁹E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Signore, guida della casa d'Israele,
che hai dato la Legge a Mosè sul monte Sinai:
vieni a liberarci con braccio potente.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 1,18-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva

ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Il sacrificio che celebriamo, o Signore, ci renda graditi al tuo nome, perché possiamo partecipare alla vita eterna del tuo Figlio che, facendosi mortale, ha guarito la nostra mortalità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 1,23

**Gli sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa Dio con noi.**

DOPO LA COMUNIONE

Disponi, o Padre, i nostri cuori a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia, perché possiamo prepararci con devota esultanza alla festa ormai vicina della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sogni

Giuseppe sogna, così come sognava un altro famoso Giuseppe di cui ci narra la storia biblica: il figlio di Giacobbe. La Genesi ce lo

presenta infatti come «uomo dei sogni». Ad accomunare queste due figure, che condividono il medesimo nome, c'è anche l'aver fatto una stessa esperienza. Non soltanto il sognare, ma fare dei propri sogni un luogo di conversione. Per Giuseppe, figlio di Giacobbe, inizialmente i sogni rappresentavano l'aspirazione a una grandezza, addirittura a una supremazia nei confronti degli altri fratelli. Egli sogna, infatti, che il suo covone si alza e resta diritto, mentre gli altri undici covoni, quelli dei suoi fratelli, gli si prostrano davanti (cf. Gen 37,6-8). Anche il secondo sogno della sua giovinezza conferma questa aspirazione, questa volta coinvolgendo addirittura i suoi genitori, poiché insieme a undici stelle, persino il sole e la luna si prostrano davanti a lui (cf. 37,9-10). Alla fine della sua vicenda, dopo essere passato attraverso molte peripezie e tribolazioni, Giuseppe diventa capace di interpretare in modo diverso i sogni della sua adolescenza. Egli, in tempo di carestia, sfama i suoi fratelli con il grano sapientemente accumulato nei tempi dell'abbondanza. Da un sogno di potere Giuseppe si converte a un sogno di servizio, che custodisce la vita della sua famiglia attraverso il dono del grano.

Anche per Giuseppe, lo sposo di Maria, il sogno diventa luogo di conversione, anche se in modo molto diverso. Egli deve convertire il proprio progetto iniziale a quello che gli si rivela come il disegno di Dio. Aveva probabilmente progettato un'ordinaria vita coniugale e familiare con Maria, la sua promessa sposa. Dio, con il sogno, entra nella sua vita e le cambia prospettiva: la relazione

che dovrà avere con Maria sarà diversa da quella inizialmente sognata. Anche il figlio che Maria metterà al mondo sarà diverso da quelli che con ogni probabilità aveva inizialmente desiderato di generare insieme alla sua sposa. «Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). Egli salverà, ma per il momento cambia radicalmente la vita di Giuseppe che deve convertire il proprio progetto per rimodellarlo sul sogno di Dio.

La grandezza di Giuseppe, uomo dei sogni, sta proprio nel vivere questo atteggiamento: accogliere il sogno di Dio al punto da farlo diventare il proprio sogno, il proprio progetto, il proprio desiderio. Insieme al sogno, a guidare Giuseppe c'è la Parola di Dio. Egli viene sollecitato a comprendere e interpretare quanto sta accadendo alla luce di una profezia di Isaia sull'Emmanuele (cf. 1,23). Dio è con noi, ma accoglierlo nella propria vita significa disporsi a lasciarsi trasformare dal modo imprevedibile e sempre sorprendente con cui egli si manifesta nella nostra esistenza.

In questa pagina di Matteo i nomi sono importanti. Anzitutto il nome che Giuseppe deve dare al bambino che nascerà da Maria: «Gesù», che significa «Dio salva» (cf. 1,21). Questo bambino avrà un altro nome: quello profetizzato da Isaia, «Emmanuele», che significa «Dio con noi» (1,23). Il nome stesso di Giuseppe è rivelativo, giacché significa «Dio accresce, aggiunge». È un nome che custodisce un augurio, o una promessa: Dio ti accresca di figli!

Per Giuseppe assume un significato diverso e più profondo: Dio si manifesta a Giuseppe come colui che aggiunge il sogno divino al suo progetto umano.

Dio è sempre colui che aggiunge. Se un tempo – come ricorda Geremia – si diceva che egli era il Signore che aveva fatto uscire gli israeliti dalla terra d’Egitto, giunge il tempo in cui si dice che egli è colui che ha ricondotto Israele dall’esilio nella terra dei padri (cf. Ger 23,7-8). Ora, in un tempo ancora nuovo, diciamo che Dio è colui che ci ha liberato dal male e dalla morte attraverso l’Emmanuele, il Dio-con-noi, venuto nella nostra carne. Dio aggiunge sempre nuove promesse alle antiche. A noi la disponibilità a lasciarci affascinare dai suoi sogni.

Padre buono, spesso il nostro occhio è malato e spaventato. Di fronte alla complessità della vita, siamo tentati da sguardi preoccupati o sfiduciati. Educa il nostro cuore a fidarci del tuo sogno di benedizione e di compimento che custodisci per la vita di ogni tuo figlio e figlia. Nel tuo Figlio, l’Emmanuele, continua a visitare la nostra vita e sostienici con la tua presenza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Graziano (Gaziano) di Tours, vescovo (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Sebastiano di Roma e compagni (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Poemen, anacoreta e martire senza effusione di sangue (IV sec.).

Luterani

Vunibaldo (761) e Villibaldo (787), martiri.

Feste interreligiose

Induisti

Dattatreya Jayanti. Festa in onore di Dattatreya, simbolo della Trimurti, la sintesi delle tre divinità: Brahma (il Creatore), Visnu (il Conservatore), Shiva (il Distruttore).

Taoisti

Xianyuan. Festa degli spiriti.